Anno XLII — Martedì 22 dicembre 1908 — Conto corrente con la posta — N. 305

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La politica estera al Senato

Roma, 21. — Presiede il presidente Manfredi.

Si procede allo svolgimento dell'interpellanza dei senatori Tassi e Vischi, che si rivolgono al Governo per conoscerne gli intendimenti in seguito ai fatti di Vienna che hanno avuto così dolorosa ripercussione nel paese.

Tassi. La discussione che intendiamo fare è degna dei senatori che per quanto vecchi sentono le loro anime vibranti ancora dei giovanili ricordi.

Intende anzitutto sgombrare il terreno da una preoccupazione fallace che potesse in qualsiasi guisa assillare l'animo di chi ascolta; non muove in guerra contro la politica estera, nè attacca la triplice alleanza. Riconosce le ragioni storiche per le quali essa ha dominato e domina e la necessità per cui ancora deve durare.

Altrove un personaggio che già fu Presidente del consiglio, pronunziò una frase caratteristica: strana cosa che l'Italia non debba temere offesa se non da una potenza alleata!

Se l'Austria è nostra alleata in quali condizioni ci troviamo? Si può essere alleati e amici, ma è impossibile essere alleati e nemici.

Rievoca le ragioni che hanno raffreddato i rapporti fra le due nazioni alleate e domanda al governo quale sarà la sua opera.

Oggi l'on. Tittoni non potrà dire, come nel 1903, che certi fatti sono un fenomeno estraneo al governo: oggi la situazione è tale che il governo può dare l'assicurazione atta a tranquillizzare i sentimenti patriottici.

Se per la politica arcigna noi dobbiamo contenerci in certi rigorismi di prammatica, in fondo alla nostra anima siamo commossi e lieti di quel movimento che si è effettuato nel paese ed ha avuto un eloqueate riverbero nella rappresentanza nazionale.

A coloro che dicono che non essere noi forti abbastanza e che dobbiamo chinare il capo ed attendere tempi migliori, dobbiamo rispondere che qualunque sia la compagine dell'esercito abbiamo fiducia in esso e crediamo che l'esercito ci darà anche esso l'ammirando spettacolo della marina, nelle manovre navali di quest'estate.

Si pensi che quelli che prepararono il risorgimento italiano furono creduti sognatori, utopisti, pazzi.

Noi potremo sentirci lieti della gioventù che ieri, sotto uno sprazzo di luce sanguigna, sentì ribollire il suo sangue e appese ghirlande ai martiri della patria, guardiamo indietro e ci sentiremo irradiati dalla luce del patrio ideale. (*approvazioni vivissime*).

L'attacco di Vischi

Vischi. Il sen. Tassi nello splendido suo discorso ha dimostrato che sarebbero bastati solo i fatti di Vienna per commuovere la pubblica opinione ma l'oratore deve esser più sincero e più franco. La ragione vera sta nel contegno che una potenza alleata serba verso l'Italia. Il popolo italiano ha la virtù di conoscere la necessità politica di talune alleanze e dimenticando antiche ragioni di odio vuole che si rimanga fedeli al patto, ma senza sacrificio della nostra dignità.

Certo è che di fronte all'Austria l'Italia ha assunto un contegno da autorizzare l'alleata a accentuare quasi un diritto di egemonia.

Giolitti (*vivamente*). Questo non è: l'Italia ha tenuto sempre un contegno dignitoso e ha sempre considerata l'alleanza in parità tra quelli che l'hanno contratta. Nessuno dei ministri predecessori ha mancato al suo dovere, nessun ministro degli esteri d'Italia ha mai tenuto un contegno come quello a cui ella accenna.

Vischi. Ne darò le prove. E cita le dimissioni del venerando presidente del Senato Sebastiano Tecchio, del ministro Seismith-Doda, cita tutte le scortesie dell'Austria e termina dicendo che l'Italia desidera la pace ma non dimentica l'insegnamento che ha dato al mondo e deve rivolgere il suo pensiero affettuoso e premuroso all'Esercito e alla Marina.

Pierantoni crede che oggi possa dirsi mancato l'obbietto della Triplice Alleanza.

Le dichiarazioni dell'on. Tittoni

Tittoni, ministro degli Esteri, constata e rileva che se nella questione dell'Università italiana e dei nostri rapporti con l'Austria a tale riguardo, è stato ed è possibile al Governo italiano spiegare una qualsiasi azione, devesi appunto all'esistenza della triplice. Senza di questa sarebbe stato impossibile ogni azione puramente confidenziale e nessun mezzo vi sarebbe stato per far udire la propria voce, della cui forza però non è il caso di parlare poichè tutti gli oratori intervenuti nella presente discussione si sono mostrati d'accordo col Governo nel volere una politica di pace.

Ora a proposito della questione della Università il Governo ha trovato nella potenza alleata le migliori disposizioni che si sono concretate in dichiarazioni del Governo austriaco a manifestazioni di autorevoli giornali ed uomini politici appartenenti a diverse nazionalità. Affinchè tali buoni disposizioni possano trovare la loro esplicazione è necessario l'intervento del parlamento austriaco: ciò significa che sarebbe opportuno non aggiungere altre parole: ulteriori dichiarazioni potrebbero convertirsi nelle mani di nemici della nazionalità italiana in armi a nostro danno, e potrebbero parlando far svisare i fatti ai nostri avversari, di pressioni o imposizioni venute dal di fuori.

La nostra politica vale a dimostrare che l'Italia, pure essendo fedele alle sue alleanze, esplica la sua azione con la maggior indipendenza e dignità. La nostra è politica di pace e di dignità e continuerà ad esserlo se non mancherà al Governo la fiducia e l'appoggio del Parlamento.

Le repliche

Tassi: Sono lieto che il Governo abbia fatto amichevoli pratiche per l'Università Italiana e debbo aggiungere che sono soddisfatto, ma non tanto perciò che il ministro Tittoni afferma di aver fatto per il passato che non voglio discutere qui, ma perchè mi si assicura che l'intendimento mostrato oggi ispirerà l'opera futura del Governo.

Vischi: Il ministro degli esteri gli ha risposto con parole sdegnose; se ne compiace e ne è soddisfatto perchè in esse trova la rispondenza dei sentimenti dall'oratore espressi.

Note alla seduta

Il discorso di Tassi fu temperato ed abile; più impetuoso è stato Vischi, sopratutto quando ricordò gli atti di debolezza commessi dal Governo italiano verso l'Austria; Pierantoni fu dottrinario.

Il ministro, malgrado l'ostentata calma, si mostrò impacciato e non ha fatto che ripetere quanto disse già alla Camera.

Dalla discussione è risultato che il Senato si trova in pieno accordo con la Camera sugli errori della politica estera in passato e sulla necessità di mutare sistema.

Il varo della "San Marco,,

Noi siamo a giusto titolo fieri della nostra marina, e fieri insieme di chi la regge, imperocchè Carlo Mirabello, fraternamente aiutato da Giovanni Bettòlo, ha avuto chiara la visione e forte la coscienza di quello che essa deve diventare, della necessità della sua forza, dell'alta sua missione di difesa della patria.

Mentre scende nel mare la nave che è un'altra gloria loro, del genio navale, dei valorosi operai di quelle incantate spiaggie partenopee, noi lanciamo anche l'augurio che la stessa sorte sorrida all'esercito nostro, e anch'esso trovi un capo che non sia soltanto un capo divisione dell'onorevole presidente del Consiglio, ed abbia le stesse audacie, la stessa autorità, la stessa visione chiara e precisa delle necessità della nostra difesa del suo collega della marina.

Allora soltanto noi potremo fare una politica estera degna di un grande Stato moderno; allora cesseremo di procedere troppo spesso, come abbiamo fatto da Tunisi alla Bosnia,

> ..... via tra una pedata
> e l'altra, su bel bello.
> Il sangue non è acqua, e m' ha educata
> Nicolò Machiavello.

Quando si è stretta la prima volta la triplice alleanza, ben può affermarlo chi era allora nelle più segrete cose dell'onorevole Agostino Depretis — ci chiamavano ancora *i nipoti del gran segretario fiorentino*; in verità era una calunnia; gioverebbe però ricordare almeno quel nome, come il ministro della marina si propone di ricordare quello di Dante Alighieri. San Marco e San Giorgio, nomi cari e gloriosi, sufficienti da soli a ricordare tutto un passato di gloria, se anche non si potrà scegliere per motto della nave che porterà il nome del gran Padre di nostra lingua;

> .... Di là da Pola presso del Quarnero che
> Italia chiude e i suoi termini bagna.

Ma anche quest'altra corazzata, che porterà sui mari il nome di *Nicolò Machiavello* dirà, che se non ne abbiamo ereditato tutto il senno, neppure vogliamo diventare... i cavalieri della Tavola Rotonda della politica europea.

Attilio Brunialti

L'album per Tomaso Salvini

sequestrato a Trieste

Trieste, 20. — Per raccogliere il maggior numero di firme all'album che l'attore Desanctis vuole offrire a Tommaso Salvini nell'occasione delle attuali feste, alcuni studenti triestini si diedero a girare raccogliendo parecchie migliaia di firme.

La Polizia insospettita mandò le guardie a catturare gli studenti e a sequestrare l'album. Gli studenti furono rilasciati e l'album trattenuto, e ci volle l'intervento di qualche notabilità, per persuadere il direttore di polizia Manussi, che non si trattava di cosa sovversiva, e che l'azione degli studenti non era tale da minacciare l'integrità dello Stato. L'album fu restituito, e questo episodio non farà che aumentarlo di altri fogli di firme triestine!

LA LABORIOSA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Le nobili parole patriottiche del Presidente Renier

Il pieno accordo per l'Uccellis — Le spese radiate a Roma

La seduta è aperta alle 11.15.

Si fa l'appello nominale e risultano presenti:

Agricola, Armellini, d'Attimis Maniago, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, di Brazzà Savorgnan, Brosadola, di Caporiacco, Caratti, Casasola, Concari, Cossetti, Coren, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Facini, Faelli, Fantoni, Girolami, Jogna, Linussa, Luzzatto, Mainardi, Marcuzzi, Marsilio, Morassutti, Murero, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso Gaspari, Piemonte, Pognici, Policreti, de Pappi, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Rubini, Sbuelz, Spezzotti, Trinko, Venier Romano, Zatti.

Sono giustificati di Prampero, Cavarzerani, Cucavaz, Ceconi ed Etro.

Manifestazioni patriotiche

Presidente Renier. Onorevoli colleghi! E' questa la prima volta che ci raduniamo dopo i dolorosi fatti di Vienna. Credo che sia conveniente che anche la rappresentanza di questa provincia, tanto vicina al confine protesti contro quei fatti. Gli studenti italiani vogliono che un'Università italiana venga eretta in Trieste italiana, ma per aver manifestato questo giusto loro desiderio essi vennero brutalmente aggrediti.

Dice che nel Consiglio provinciale di Udine deve risuonare una nota patriotica alta, serena, come echeggiò in tutta l'Italia.

Sappiano i nostri fratelli d'oltre confine che noi partecipiamo ai loro dolori e alle loro speranze, che abbiamo fede nel conseguimento dei loro ideali. (*Generali approvazioni ed applausi*).

Roviglio si associa in nome della Deputazione alle parole del Presidente ed aggiunge che la Deputazione stessa aveva già preso in merito una deliberazione d'urgenza che oggi si propone di approvare.

Presidente mette subito ai voti la deliberazione d'urgenza con la quale furono erogate L. 100 a favore della Società «Dante Alighieri» e L. 100 alla «Trento e Trieste» a protesta dei recenti fatti di Vienna in danno degli studenti italiani.

Il ricordo di Oberdan

Policreti. Domando la parola.

Pres. Non sarà già per protestare contro la proposta della Deputazione?

Policreti. Tutt'altro, anzi la voterò con piacere. Ma prima mando un saluto a Guglielmo Oberdan, ultimo glorioso martire italiano della libertà, da cui ieri ricorreva l'anniversario dell'impiccagione.

Pres. Dunque pongo ai voti la delibera presa d'urgenza dalla Deputazione provinciale.

Il Consiglio l'approva ad unanimità.

Il Collegio Uccellis. La strada del Monte Croce.

Il *cav. ing. Roviglio*, presidente della Deputazione provinciale, comunica al Consiglio le pratiche intervenute per l'approvazione della convenzione per la nazionalizzazione del Collegio Uccellis.

Di queste pratiche abbiamo già fatto relazione sul nostro giornale.

Il giorno 6 corr. il comm. prof. Fracassetti, ritornato da Roma, consegnava al presidente una lettera del ministro della P. I. on. Rava.

Il ministro assicurava che tutte le condizioni imposte dal Consiglio provinciale sarebbero state osservate. In seguito a questa esplicita dichiarazione la Deputazione autorizzava il Presidente a firmare la convenzione che veniva spedita a Roma il 15 corr.

Il Presidente fa quindi queste altre comunicazioni:

Venne appaltato il primo tronco della strada del Monte Croce da Comeglians a Rigoloto all'impresa Tonini col ribasso del 3 per cento.

Il ministro approvò il bilancio preventivo per il 1909 con la riduzione di L. 49,000 che poi, anche per l'interessamento dell'ill. sig. Prefetto, vennero ridotte a L. 5250.

Avverte però che le L. 250, contributo per il funzionamento dell'Unione delle provincie, sono state rimesse in bilancio con decreto reale.

L'ordine del giorno

Si riprende quindi l'ordine del giorno.

Una dimissione

Dimissioni del sig. Burovich de Zmajevich co. Nicolò dalla carica di Consigliere provinciale.

Il cons. Burovich, con lettera diretta al presidente della Deputazione provinciale dichiara di dimettersi per le sue condizioni di salute.

Il Consiglio accetta le dimissioni.

Ratifica di deliberazioni d'urgenza

Con qualche osservazione sopra taluna, il Consiglio ratifica le seguenti deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale:

Deliberazione d'urgenza con la quale fu provveduto alla nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Manicomio di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

E' confermato l'avv. Guido Franceschinis.

Deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato un sussidio di L. 500 a favore dei danneggiati dal terremoto della Val dell'Aupa (Moggio).

Rodolfi, consigliere provinciale per Moggio, ringrazia.

Deliberazione d'urgenza con la quale furono approvate modificazioni agli art, 6, 37 e 50 dello Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann.

Deliberazione d'urgenza con la puale fu provveduto alla nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle Imposte dirette pel quadriennio 1909-10, 1910-11, 1911-12 e 1912-13.

Furono nominati: Linussa, cav. avv. Pietro, membro effettivo; Plateo cav. avv. Arnaldo, membro supplente; De Toni ing. Lorenzo, ingegnere delegato effettivo; Petz ing. Sergio, ingegnere delegato supplente.

Deliberazione d'urgenza con la quale fu concesso alla ditta Urdich Pietro di Provesano di attraversare con un tubo per conduttura d'acqua la strada provinciale Casarsa-Spilimbergo.

Deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la vendita di reliquati dell'espropriazione degli accessi del ponte sul Colvera presso Maniago.

Deliberazioni d'urgenza con le quali fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle dozzine manicomiali per i seguenti alienati: Pidutti Quai Maria di Valentino di Ragogna, Di Santolo Ernesto fu Pietro di Trasaghis, Piussi Andrea fu Antonio di Reana del Roiale, Mazzocut-Zecchin Giovanni Maria fu Domenico di Aviano, Pelizzo Luigia fu Leonardo di Codroipo.

Tre deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal *Fondo di riserva*.

La Società protettrice dell'Infanzia

Parere sulla erezione in ente morale della Società protettrice dell'Infanzia di Udine e sull'approvazione del relativo Statuto.

Il dep. prov. *Spezzotti*, relatore, fa un caldo elogio della Società che tanto bene arreca alle classi povere, ed ha parole di speciale encomio per la nobile signora che ne presiede le sorti e per il solerte segretario cav. uff. dott. Marzuttini.

Il Consiglio approva un ordine del giorno che esprime parere favorevole all'erezione in Ente morale della Società ed al relativo statuto.

Borse Marangoni

Parere sulle modificazioni proposte allo Statuto organico della Fondazione *Borse di Studio Marangoni*.

Viene approvato un ordine del giorno che esprime parere favorevole alle proposte modificazioni.

Bonifica di terreni

Voto sulla istituzione di un consorzio obbligatorio per la bonificazione dei terreni paludosi della regione Selvata e Melmose nei Comuni di San Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena.

Il Consiglio dà voto favorevole per il proposto consorzio.

Le spedalità austriache

Il Consiglio approva il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine, presa conoscenza dell'ordine del giorno deliberato dai signori Sindaci della Provincia nella loro riunione 5 ottobre p. p., adottando i criteri svolti nella relazione della propria Deputazione

delibera

di aderire pienamente all'ordine del giorno predetto, esprimendo il voto che l'azione dei Comuni trovi presso il Governo l'esito giustamente invocato.

Per la storia patria

Domanda di un piccolo contributo annuo a favore della R. Deputazione Veneta di Storia Patria.

Si approva un contributo di 100 lire.

Ferrovia S. Vito al Tagliamento — Motta di Livenza e le strade provinciali.

Contributo per la costruzione della ferrovia S. Vito al Tagl-Motta di Livenza-Portogruaro, e provvedimenti in ordine alle strade provinciali.

Sorge discussione a proposito delle strade provinciali.

Morassutti propone di revocare la deliberazione 29 ottobre 1882 rimasta sta sempre in sospesa. Quella deliberazione era del seguente tenore:

«Che le strade carreggiabili attualmente provinciali da Casarsa a Spilimbergo, da Udine a San Daniele e da San Vito a Motta, e così le attualmente nazionali da Udine a Cividale, da Piani di Portis a Tolmezzo, e da Porto a Casarsa, che per effetto della costrubione delle progettate ferrovie, fossero comprese nell'elenco delle provinciali, abbiano a passare ad esclusivo carico dei rispettivi Comuni, autorizzata per allora la Deputazione Provinciale ad attivare le pratiche relative».

La proposta però non trova appoggio, ed il Consiglio approva la proposta Marsilio di mantenere la sospensione su quella deliberazione.

Si approva pure l'offerta di L. 5000 annue per la ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro.

Tiro a segno

Il Consiglio provinciale delibera di assumere a carico della Provincia la somma di L. 2280, — quale quinto della spesa per la costruzione del Campo di Tiro della Società di Tiro a Segno di Paluzza, nonchè la somma di L. 1131.34 quale quinto della spesa per le opere addizionali al Campo di Tiro di Tolmezzo e di iscrivere la detta somma complessiva

di L. 3411.34 nel bilancio dell'esercizio 1910.

Per il Ginnasio Liceo

Maggiore contributo provinciale per i locali ed il materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo di Udine.

Il cons. Pecile dichiarà di astenersi dal voto, essendochè su questo argomento v'è conflitto fra il Comune di Udine e la Provincia, e dovrà decidere il giudice.

Murero si unisce a Pecile.

Viene approvato il seguente ordine del giorno astenendosi Pecile, Luzzatto e Murero:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera che al solo scopo di non intralciare il buon andamento degli studi e salva ed impregiudicata la questione di diritto, e con riserva per il rimborso del maggior onere, la Provincia fino alla risoluzione della convenzione 23 marzo 1897 concorra nella spesa per il Ginnasio-Liceo di Udine, con i contributi seguenti:

1. L. 1000 per metà fitto figurative degli attuali locali;

2. la metà delle spese effettive per nolo materiale non scientifico, riscaldamento e piccole riparazioni;

3. la metà del fitto per un nuovo locale che fosse da assumersi onde collocare le classi aggiunte del Ginnasio.

E ciò a cominciare dell'anno scolastico 1908-09.

Prestiti

Si approvano due contrattazioni di prestiti con la Cassa di Risparmio di Udine, e precisamente: L. 184500 per la strada Comeglians-Rigolato, e L. 100,000 per un ponte in ferro sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana.

Il tasso è del 4 0[0 e i due prestiti sono ammortizzabili in 35 anni.

Ferrovia Spilimbergo-Maniago

Domanda dell'ingegner G. Barosi di Milano di transitare sui ponti della strada provinciale Spilimbergo-Maniago coi treni di una ferrovia economica.

La domanda è approvata.

I medici del Manicomio provinciale

Viene approvato il seguente ordine del giorno:

1. Per le future nomine di medici pel Manicomio sarà fatto obbligo agli eletti di inscriversi alla Cassa pensioni istituita colla legge 14 lugl o 1898 n. 355, restando a loro riguardo sospese le disposizioni degli art. 14 a 24 del Regolamento per gli uffici della Deputazione provinciale.

2. Invita la Deputazione a proporre per la prima seduta del Consiglio le opportune modificazioni al regolamento 13 luglio 1907, in modo che senza aggravio del Bilancio, la condizione dei nuovi impiegati non resti pregiudicata.

3. Autorizza la Deputazione a provvedere per il pagamento dei contributi che verranno determinati per i posti di medici del Manicomio dalla data della loro istituzione, vale a dire per tre dalla apertura del Manicomio 1904, per quattro dall'8 gennaio 1906, dal 7 gennaio 1907, per cinque posti, e quindi per ciascuno degli anni 1904 e 1905 L. 396; per l'anno 1906 L. 528, pel 1907 e 1908 L. 660, per ciascuno.

Per i tori

Coren deputato provinciale, dà esaurienti spiegazioni sull'applicazione della legge 5 luglio 1908 relativa all'approvazione dei tori per la monta pubblica.

Pecile approva e plaude alle spiegazioni.

Il Consiglio provinciale delibera di prescrivere l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta pubblica, in conformità alla legge 5 luglio 1908 n. 329 e incarica la Deputazione provinciale di compilare il relativo regolamento.

Le spese radiate dal Governo

Mozione di vari Consiglieri provinciali perchè, mediante storni dal fondo per spese impreviste vengano ripristinati nel bilancio 1909 taluni articoli che dal Governo erano stati radiati col decreto di autorizzazione ad eccedere il limite legale della sovraimposta.

Pres. Renier comunica di aver ricevuto un ordine del giorno di protesta dal Circolo dei cacciatori friulani, che viene letto.

Pecile con lunghissimo discorso spiega le ragioni per le quali devono essere mantenuti gl'importi radiati dal Governo.

Matnardi porta le ragioni del Circolo dei cacciatori.

Nicoletti, consigliere delegato, plaude alle ragioni citate da Pecile, specialmente per quanto riguarda le spese per combattere la fillossera e per l'incremento bovino, ma non può approvare le spese puramente facoltative.

Il Consiglio approva ad unanimità la proposta di ripristinare gli stanziamenti per l'importo complessivo di L. 5000 prelevando detta somma dalle impreviste.

La seduta pubblica termina alle 14.15.

In seduta segreta viene ratificata la deliberazione d'urgenza della Deputazione con la quale fu proposta al Ministero della P. I. per l'assegnazione del posto vacante nell'Istituto Nazionale per le Figlie dei militari italiani in Torino la signorina Cella Paola di Balilla.

Cronaca provinciale

Da S. VITO al Tagl.

Chiusura del forno operaio — Nomina del nuovo parroco.

Ci scrivono in data 21:

Ieri l'assemblea della Società operaia venne convocata appositamente per deliberare sul forno comunale.

Il vicepresidente della S. O. signor Luigi Bottos, che è pure vicepresidente del forno, presentò la relazione sulla gestione fino al 30 novembre u. s. Le passività ammontano a L. 418.

Annunciò poi che l'on. Rota, proprietario dello stabile, ha dato la disdetta, avendo venduto l'area al Municipio, e che le signore Battistella, conduttrici del forno, non intendono più di continuare.

In seguito a tali ragioni l'assemblea approvò la chiusura del forno, la liquidazione della gestione fra la direzione e le signore Battistella, e di trattenere il capitale e tuttociò che appartiene al forno, sino alla prossima assemblea di gennaio, che prenderà definitive deliberazioni.

Domani il Consiglio comunale terrà una seduta nella chiesa arcidiaconale di juspatronato municipale per procedere alla nomina del parroco arcidiacono.

Da MANZANO

Offerte alla Congregazione di carità

Ci scrivono in data 21:

Il dott. Domenico Dorigo titolare della Cattedra Ambulante Agraria di Cividale e che si può dire cittadino di Manzano, ha consegnato alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 10, nonchè un ettolitro di vino da distribuirsi ai poveri in occasione delle feste Natalizie.

L'azione benefica merita di essere resa pubblica e noi auguriamo che altri possano imitare il generoso oblatore.

Da MANIAGO

Seduta consigliare

Ci scrivono in data 21:

Il Consiglio comunale, riunito sotto la presidenza del Sindaco, conte Nicolò d'Attimis, approvò l'elargizione di 50 lire per i danneggiati dalla frana dell'agordino.

Vennero quindi nominate la commissione elettorale e la commissione consorziale per le imposte.

Venne quindi discusso e approvato il bilancio preventivo 1909; si approvò da ultimo il regolamento organico degli impiegati e salariati comunali.

Da S. GIOVANNI Manzano

Vagoni che vanno fuori rotaia

Ci scrivono in data 21:

Nel pomeriggio di ieri, durante le manovre con una macchina alla stazione ferroviaria di S. Giovanni Manzano, causa un falso scambio, deragliavano alcuni vagoni proprio sul binario di corsa, per modo che si dovette tosto ricorrere alla stazione di Udine per gli ordigni e per il personale occorrente a rimettere a posto i vagoni.

L'operazione fu lunga e faticosa e si rese necessario il trasbordo dei treni provenienti da Udine e da Cormons, che oggi ripresero il loro andamento regolare; lievi risultarono poi i danni materiali.

Da TARCENTO

Fra suocero e genero

Ci scrivono in data 21:

Una sceneata che avrà serie conseguenze accadde l'altra sera fra certo Cimbaro Giuseppe e il proprio genero Plas Francesco.

La sceneata fu motivata da questioni di interesse.

Dopo essersi scambiati un monte di improperi i due contendenti vennero alle mani ed il Plas scaraventò al suocero un pugno tale in un occhio da produrgli una forte ammaccatura.

Visitato il ferito da un medico questi si riservò il giudizio sulla funzionabilità dell'organo.

Il Plas fu denunciato ai R. R. Carabinieri.

Da CIVIDALE

Borseggio

Ci scrivono in data 21:

Certo Macorig Filippo, addormentatosi su d'una panca in una osteria, fu derubato dal portafoglio contenente lire 25.

Da LESTIZZA

Per questioni di giuoco

Ci scrivono in data 21:

Tal Barazzutti Alessandro per ragioni di giuoco venne a contesa con certo Angelo Degano. Armatosi d'un sasso lo colpì alla testa ferendolo gravemente.

Da NIMIS

La destrezza d'un ladro

Ci scrivono in data 21:

Certo Bressan Giovanni, entrato nell'osteria condotta da Caterina Bressan, colto il momento in cui questa era intenta a servire alcuni avventori, s'insinuò dietro il banco ed estratto il cassetto contenente circa ottanta lire, si dette alla fuga.

Fu scorto però da alcuni avventori che gli dettero la caccia, però inutilmente.

Del fatto fu avvertita la Benemerita.

Da GEMONA

Beneficenza

Ci scrivono in data 21:

In morte del prof. Luigi Sutto, padre e suocero dei maestri di qui, coniugi Salvadori, il corpo insegnante di queste scuole elementari, ha versato lire venti al locale patronato scolastico in sostituzione di una corona.

In morte dell'artista veterano Elia D'Aronco, offrirono allo stesso patronato, in luogo di torcie: Bierti Osvaldo, pittore, L. 2, Benedetti Luigi, ispettore scolastico 1, Della Marina Sebastiano 1, Modotti Giovanni, direttore didattico 0.50, Larice Antonio, agente imposte, cent. 50, Fedrigo Perissutti avv. Federico cent 50.

In morte della maestra Maria Biello Di Lenardo: Ispettore Benedetti e famiglia L. 2, direttore Modotti 1, insegnanti: coniugi Colussi 0.50, Elisabetta Gurisatti 0.50, fratelli Salvadori 0,85, Facchini Lorenzo 0.30, Maria Rovere 0.30, Maddalena Contessi 0.30, Maria Coletti 0.30, Teresa Bonitti 0.25, Maria Paschini 0.25.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(*Udienza del 21 dicembre*)

Presiede Antiga; Giudici, Luzzatti e Turchetti, P. M. Schiapelli

Inosservanza di pena

Pazzarini Antonio di Ipplis varie volte condannato, non sa addattarsi alle prescrizioni di legge e per una delle sue vecchie e abituali colpe fu condannato a mesi due e giorni 10 di reclusione.

Contrabbando

Zamò Maria d'anni 52 di Rualis, essendosi lasciata cogliere nei pressi di Ipplis con un contrabbando di chilog. 9.900 di zucchero fu condannata a lire 19.60 di multa reluibili con 2 giorni di detenzione.

L'eterna ubbriacona

Tecla Nascivera ved. di Angelo Ortis, sventuratamente morto al manicomio, è una donna che ne fece d'ogni colore ed a tutte le ore.

Per un indecenza commessa dalla stessa in via Grazzano il vigile urbano Linda le intimò la contravvenzione ed ella atrocemente l'ingiuriò.

Per tal fatto fu condannata a L. 4 di ammenda, e 21 giorno di reclusione.

Da oggi a tutto l'anno 1909 l'abbonamento al **Giornale di Udine** *è di 15 lire.*

Sono mantenute anche per l'anno 1909 le utili combinazioni con la ***Scena Illustrata*** *e* ***l'Emporium****, le due splendide effemeridi italiane.*

Alle altre utili combinazioni quest'anno uniamo un ***premio gratuito*** *e cioè l'ingrandimento fotografico eseguito da una rispettabile Casa di Milano.*

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 22 dicembre ore 8 Termometro +5.3
Minima aperto notte 3.4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: +11.3 Minima: +6.6
Media: +8.6 Acqua caduta ml. .

Il rapido sviluppo del tiro a segno

Mille e cento soci

Nella seduta di sabato sera la Presidenza della Società di tiro a segno ha preso atto delle notizie, riferite dal Presidente sig. Tonini, riguardanti la propaganda in Provincia e ha votato un plauso al segretario comunale di Pavia che si è molto interessato in favore dell'istituzione.

In quel comune si ebbero trentacinque nuovi iscritti!

La direzione ha constatato che l'attuale numero di iscritti supera di parecchio il migliaio e ha dato incarico al sig. Tonini di esprimere a nome della Presidenza vivi ringraziamenti al sig. Francesco Fanna che ebbe ad occuparsi per l'iscrizione degli studenti contribuendo così con 130 soci nuovi.

Venne stabilito di fare un sopraluogo al campo di tiro con l'ing. Tosolini per stabilire in quale misura si debba provvedere ad alcuni lavori.

— Iersera la Presidenza si è riunita a banchetto all'*Albergo Roma* (egregiamente servito dal proprietario Fioritto).

Il monumento nazionale a V. E. Sappiamo che l'ing. Pio Piacentini, architetto del monumento nazionale al Padre della Patria, ha pregato il nostro collega Francesco Saverio Brazzà a fornirgli i suoi preziosi studi per la doratura della grande statua equestre (opera del friulano Chiaradia) che forma la parte principale del monumento.

E loro perchè hanno taciuto nei comizii udinesi? Il *Paese* ci rimprovera di non aver rilevato il silenzio dell'on. Solimbergo nell'incidente sorto alla Camera per il divieto dell'opera *Cadore*, emanato dal prefetto di Firenze. Dice che quel divieto colpiva due cittadini udinesi e che il nostro deputato aveva il dovere di parlare. Invece « egli (soggiunge il *Paese*) se ne stette mutolo, come al solito. Ma non bisogna dimenticare che aveva votato per la mozione Fusinato, e cioè per l'Austria e il Vaticano. In fondo, quindi, è stato coerente.... ».

Osserviamo che era un deputato friulano, il Luzzatto, che interpellava e protestava (giustamente protestava) e che diveniva superfluo l'intervento di un altro.

Quanto all'accusa di austriacantismo, per aver votato in favore del Ministero l'on. Solimbergo può riderne: egli si è trovato in compagnia dell'on. Fortis e di cento e cento altri deputati che non hanno mai fornicato coi senza patria, nè preso parte attiva e diretta per la demolizione dei migliori uomini che vanti la difesa dello Stato.

Ma l'on. Solimbergo non aveva fatto alla Camera il suo dovere, presentando (l'unico dei deputati veneti) un ordine del giorno, invitante il Governo ad affrettare la difesa della frontiera? Che cosa voleva il *Paese* che facesse il nostro deputato? Che provocasse, con le sue invettive, l'intervento della truppa a Montecitorio? Che magari ripetesse la frase rimasta famosa: Vengano i soldati noi li affronteremo?

Ma il *Paese* che rimprovera a Solimbergo e a noi, che non abbiamo nessuna simpatia per l'uomo nè alcuna fiducia nella sua capacità, di essere troppo tiepidi verso il ministro degli esteri, o perchè mai non ha rimproverato i suoi amici che non dissero una parola contro il ministro al comizio del teatro *Minerva*? Quello era il momento di svergognare il Tittoni in cospetto del popolo? E perchè non l'hanno fatto? Perchè non hanno gridato contro Giolitti che ha fatto scudo della sua persona al ministro degli esteri?

E nella seconda adunanza al *Minerva*, più solenne ancora, del battesimo alla bandiera della Trento-Tieste, perchè gli amici nuovi del *Paese* non hanno invitato il pubblico, che ne aveva una voglia matta, a gridare: Abbasso Tittoni? Ecco, signori del *Paese* una buona occasione per l'avv. Girardini di cantarle in musica al ministro degli esteri e al suo protettore, disvergognarli tutti due. E non l'ha fatto! Non l'ha fatto!

Vertenze tra ufficiali. Delle vertenze tra ufficiali, di cui ieri si parlava in città, una non è veramente mai esistita col carattere che le si attribuiva e non poteva avere ulteriore svolgimento; l'altra è nella fase d'istruttoria, e cioè le sfide, come vuole il nuovo regolamento, furono portate alla corte d'onore, presso il Comando del Corpo d'Armata a Verona, e se ne attende la decisione.

Scuola Popolare Superiore. Alla lezione tenuta iersera dallo studente sig. G. B. Schiratti assistette numeroso pubblico. Egli parlò con molta competenza e chiarezza del « motore a scoppio e sue importanti applicazioni ». Cominciò col dire brevemente come venne inventato il motore dal Barsanti e quindi perfezionato dall'Otto, e poi spiegò la funzione di tutte le singole parti che lo compongono.

Per mettere alla portata di tutti le sue spiegazioni, raffigurò una parte del motore, sulla tavola nera e fece una proiezione.

Il giovane oratore dimostrò di aver profonda conoscenza dell'argomento da lui trattato e di possedere una base di buoni studi scientifici. Il pubblico che ascoltava con attenzione e mostrava di prendere interesse alle parole del conferenziere, gli manifestò in chiusa la propria compiacenza battendo le mani.

Accademia di Udine. Ecco l'ordine del giorno per l'adunanza pubblica che l'Accademia terrà mercoledì 23 corrente alle ore 8 1[2 pom.: 1. Un franco muratore sotto il Regno Italico: Antonio Liruti, lettura del vicesegretario dott. Giuseppe Biasutti; 2. Rinnovazione dell'ufficio della Presidenza.

Le nuove cartoline. Ieri finalmente sono state poste in vendita le nuove cartoline postali che si possono adoperare dal rovescio interamente e dal diritto (dalla parte dell'indirizzo) per metà.

Gli alpini — Come verranno dislocati i battaglioni del settimo. La commissione parlamentare di inchiesta sull'esercito fra le sue proposte riguardo al corpo degli alpini esprime il parere che ad ogni battaglione sia aggregato un nucleo di istruzione per mitragliatrici. Questo criterio di aumento del contingente nel corpo degli alpini si opporrebbe all'altra proposta, quella cioè di instituire un ottavo reggimento di alpini. Belluno sarebbe quindi la sede ormai designata del comando del 7.° reggimento. Dei quattro battaglioni di cui il reggimento sarebbe composto uno avrebbe sede a Gemona, uno in Cadore, uno a Belluno, con distaccamento in Agordo, uno a Feltre con distaccamento ad Arsiè e Bocca d'Arsiè. Questo ci risulterebbe da informazioni non ufficiali, ma tuttavia degne di fede.

Circolo cacciatori. Sabato p. p. si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo del Circolo Cacciatori Friulani eletto nell'Assemblea dei Soci il 12 corr. mese. Venne proceduto alla nomina delle cariche sociali, e risultarono eletti ad unanimità: a Presidente il sig. dott. G. Campeis, a Vice Presidente il co. Giacomo di Prampero, ed a Segretario-Cassiere il sig. U. Del Piero. Si deliberò varii provvedimenti allo scopo di far rispettare rigorosamente le leggi vigenti sulla caccia. Fra questi l'assegnazione di premi onorifici e pecuniari agli Agenti che eleveranno contravvenzione. Si deliberò di concretare le proposte dell'Assemblea nei riguardi del ripopolamento ed immissione di selvaggina nelle riserve e in varii punti della Provincia. Si votò poi il seguente ordine del giorno:

Il Circolo Cacciatori Friulani

Venuto a conoscenza che il R. Governo nell'esaminare il bilancio preventivo dell'esercizio 1909 dell'Amministrazione Provinciale eliminava lo stanziamento del « Sussidio di L. 800 alla Commissione provinciale per la caccia e la pesca. Ricordato che la Commissione provinciale per la caccia e la pesca istituita dalla previdenza saggezza del Consiglio Provinciale traeva vita, mezzi ed attività unicamente da quella sovvenzione, e veniva a completare l'opera di questo Circolo che ha di mira la protezione della selvaggina, la repressione del bracconaggio, la tutela delle caccia e dell'agricoltura. Avuto presente che mentre si elimina dal bilancio di una Provincia eminentemente agricola un tenuissimo stanziamento per una istituzione che dedicava tutti i suoi mezzi al progresso agricolo, si indicono da parte del R. Ministero dei concorsi a premio in danaro per società fra cacciatori che cooperino alla vigilanza per il rispetto delle leggi e delle altre statuazioni sulla caccia vigente nel Regno

deplora

la deliberazione Ministeriale e

denuncia

all'on. Consiglio Provinciale l'incongruenza dell'Amministrazione centrale.

(Questo ordine del giorno venne letto ieri al Consiglio provinciale).

Le merci e la pioggia. La Direzione Compartimentale di Venezia partecipò alla Camera di commercio che, accogliendo il suo reclamo, ordinava che fosse subito sistemato lo scalo merci di Porta Grazzano, reso quasi impraticabile dalla pioggia.

Operaio disgraziato. L'operaio della ferriera Alfredo Tonizzo, d'anni 18, lavorando ai cilindri riportò una ferita lacera al dorso del piede sinistro. All'Ospitale ove ricorse per la medicazione fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Chi di gallina nasce...

E' un proverbio vecchio, ma sempre vero: fino a un certo punto, si capisce, perchè ogni regola ha le sue eccezioni. E le eccezioni del resto han la sua ragione essenziale di essere; per es. il figlio di un avaro, novanta volte su cento è un prodigo; ed è naturale: il padre lesina il soldo al figlio... e basta perchè questo, impedito per forza estranea alla sua volontà, a sodisfare il più meschino capriccio, se ne levi la voglia non appena ha il modo di farlo.

Ma se non sempre i vizi morali sono ereditari, non è così dei vizi organici: un tubercoloso darà al mondo figli che avranno tendenza alla malattia del padre, e così dicasi dei diabetici, dei gottosi, ecc.

La gotta, specialmente, è una di quelle malattie che più facilmente si ereditano: certo assai più della tubercolosi. Perchè un figlio di tubercoloso, allontanato subito dall'ambiente ove nacque, ha moltissime probabilità di restar sano; non così del gottoso.

Si è perciò che gli eredo-gottosi debbono per tempo provvedere a se stessi con una buona igiene e cura preventiva, nella quale ha parte molto importante l'uso di acque diuretiche e leggiere, come la Nocera Umbra, Sorgente Angelica.

« Benchè alieno scriveva il dott. LUIGI LETO, assistente alla Clinica pediatrica di Palermo - dal conceder certificati, pur tuttavia debbo sinceramente dichiarare che l'Antagra (Ditta Bisleri di Milano) ha giovato immensamente a mio padre, affetto di gotta. E perciò io, eredo-gottoso e sofferente di dolori reumatoidi, credo utile di fare una cura preventiva e desidero mi spediate in assegno la cura occorrente ». S

Nomina a veterinario comunale. Ci giunse in questo punto la lieta notizia dell'avvenuta nomina a veterinario Comunale di Cividale dell'egregio giovane dott. Arrigo Dalan figlio del nostro veterinario Municipale cav. dott. Gio. Batta Dalan. La nomina avvenuta alla quasi unanimità, non può riuscire che di viva soddisfazione al distinto professioniste ed al padre suo, al quale inviamo le nostre felicitazioni. Al dott. Arrigo Dalan vada il nostro plauso e l'augurio d'un lieto avvenire.

Grave disgrazia allo Stabilimento Passero — Una mano rovinata. Ieri sera allo stabilimento d'Arti Grafiche Passero, il facchino Lino Pauluzzi, d'anni 24 mentre trasportava una pietra d'incisione, cadde producendosi delle gravi ferite alle mani. Recatosi all'Ospitale fu dal dott. Mistruzzi medicato e giudicato guaribile in trenta giorni circa.

Disgrazia sul lavoro. Roiatti Eliseo d'anni 17 domiciliato in Via del Pozzo, operaio Fonderia Udinese lavorando intorno ad un pezzo di ghisa si ferì al dito indice della mano sinistra, interessante i tessuti sino all'osso. Fu medicato dal dott. Mistruzzi il quale lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Beneficenza. La famiglia De Marco Someda, per onorare la memoria della defunta signora Antonietta De Marco-Someda, ha elargito oggi lire duecento (200) a questa Congregazione.

Una signora Udinese premiata a Venezia. La signora Pia Berghinz di Udine ottenne una riconferma per la tecnica del ricamo di un palliotto e di due cuscini all'esposizione d'arte sacra.

Bicicletta derubata. Ignoti scorta una bicicletta, abbandonata sulla porta della propria abitazione dal giovane Mario Asquini, saltarono in selle e si allontanarono. La bicicletta costa lire cento quaranta.

Audace borseggio. Verso le ore 10 di questa mattina certa Blasich Bice, trovavasi in piazza del pollame, per l'acquisto di alcuni capi di polleria. Trovata la merce che le conveniva fece per estrarre il portafoglio e pagare, ma non lo trovò più. Un'agile mano glielo aveva involato. Alla Blasich non rimase che il magro conforto di denunciare il borseggio patito alla pubblica sicurezza.

Arte e Teatri

La Compagnia Magnani al «Minerva»
Primavera scapigliata

(*l. r.*) Un pubblico numerosissimo e scelto affollò ieri sera il «Minerva» alla preannunciata novità per Udine: l'operetta *Primavera scapigliata* del maestro Strauss, rappresentata dalla Compagnia Magnani reduce da meritati successi di Trieste. Non è un lavoro nuovo, nè possiede forti pregi che ne raccomandino una prospera vitalità; ad ogni modo i buoni elementi della compagnia, la proprietà ed il decoro della messa in scena poterono vincere i primi segni di stanchezza del pubblico, che, ammirato poi dalla grazia luminosa della signorina Criscuolo Roma, e dallo spirito corretto del Berardi, finì per divertirsi ed applaudire vivamente.

Il soggetto non ha alcun cenno di originalità, e si svolge sul solito intrigo d'un marito, non cattivo ma donnaiuolo, intrigo scoperto e seguito dalla moglie con la direzione di una suocera non diversa da tutte quelle che calcano.... e non calcano, il palcoscenico. La primavera nei suoi dolcissimi tepori è il risveglio di tanti, di tutti gli amorosi sensi, e l'avventurosa Parigi offre ai suoi assetati l'incontro delle dolcezze d'amore in una specie di ubriacatura nella soave stagione. Ciò basta per richiamare quanti dei soliti, e non meno piccanti casetti può illustrare in tale ambiente un'operetta. L'ultimo atto ha un accenno alla pochade; ma accenno per fortuna subito troncato dalla soluzione dell'intreccio, soluzione insipida, ma egualmente bene arrivata. Difetti ce ne sono e principale una eccessiva prolissità di recitativi e lentezza di dialogo, che finiscono per fermare a tratti la briosa movimentazione scenica.

Ma in complesso qualche frase musicale, facile all'orecchio e riuscita, tengono desto il pubblico. Gli applausi furono vivissimi e numerosi ad ogni atto, e principalmente alla zuffolata finale del secondo atto, che fu bissata. Fascino gentile dello spettacolo fu la signorina Roma Criscuolo; bella, intelligente e dal sorriso incantevole, esso riassume le prime indiscutibilmente necessarie qualità di prima attrice d'operetta; canta con grazia, e ferma l'attenzione del pubblico in continua ammirazione; fu applauditissima. Il Berardi è un simpatico attore comico, e meritò l'unanime plauso.

Bene del pari le signore Vita, Magnani e Giomo, ed i signori Molteni, Franzini e Castagnetta.

Buono il corpo di ballo, la di cui stella applaudita fu la prima ballerina signorina Bazzanella. — Ricco il vestiario, e sfarzosa la messa in scena.

L'orchestra sotto la direzione del m.o Rizzolo, della Compagnia, fece del suo meglio, avendo dovuto crediamo quasi improvvisare.

—

Questa sera l'operetta «Primavera scapigliata» si replica, indubbiamente con lo stesso successo. Domani il *Marchese del Grillo*.

Voci del pubblico

Perchè? Perchè? Perchè?

Ci scrivono:

Perchè il signor Prefetto della Provincia non incarica il medico provinciale a fare una visita ai nuovi «luoghi comodi» aperti al pianterreno di una casa del vicolo Brovedan (presso piazza San Giacomo) e costituenti un centro d'infezione, per la mancanza d'aria e di pulizia, e di pericolo per le molte famiglie agglomerate d'intorno?

**

Perchè al Mercato del giovedì scorso, tenuto sotto la pioggia, non si è voluto aprire le tettoie-stalle? O perchè le hanno fatte le stalle-tettoie, se non vogliono farle servire al ricovero degli uomini e dagli animali sorpresi dalla intemperie?

Immaginano i signori del Municipio le giaculatorie che furono mandate giovedì scorso al loro indirizzo?

**

Perchè non si mettono ancora al posto le fascie artistiche ai pali del tram in piazza Vittorio Emanuele?

ULTIME NOTIZIE

Una vittoria monarchica a Ravenna

Ravenna, 21. — I monarchici dopo lunghi anni di astensione dalle elezioni generali provinciali hanno ieri lottato vivacemente ed hanno guadagnato la maggioranza. Il ministro Rava è riuscito capolista a Castel Bolognese ed Alfredo Oriani è riuscito eletto con bella votazione a Casola Valsenio.

Il ministro Rava sarà riportato all'unanimità alla presidenza del Consiglio Provinciale che già tenne altre sette od otto volte.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Granoturco	da L. 12.—	a 12.90
Cinquantino	» 9.75	a 10.75
Fagiuoli	» 21.—	» 32.—
Frutta		al Quintale
Pere	da L. 20.—	a 30.—
Pomi	» 18.—	» 50.—
Castagne	» 8.50	» 11.—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 dicembre 1908

Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.20
Londra (sterline)	» 25.18
Germania (marchi)	» 123.06
Austria (corone)	» 104.67
Pietroburgo (rubli)	» 263.39
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.77

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile